

lo sport in tv

- 10,55 Calcio Primavera: Chieti-Arezzo RaiSportSat
- 12,00 Basket: Roma-Pesaro SkySport2
- 12,00 Sci: slalom femminile - 2ª m. Eurosport
- 16,30 Volley femm.: Tortoli-Chieri RaiSportSat
- 17,05 Calcio: Arsenal-Newcastle SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,15 Volley mas.: Vibo V.-Piacenza SkySport2
- 19,00 Calcio: Malaga-A Atletico Madrid SkySport3
- 21,00 Calcio: Real Madrid-Maiorca SkySport3
- 01,00 Tennis: Australia, 8ª giornata Eurosport

Karen Putzer risorge a Maribor: è seconda in Gigante

L'azzurra sul podio dopo un anno e mezzo. Annullata per maltempo la libera di Kitzbuehel



L'azzurra Karen Putzer (nella foto) è giunta seconda nel Gigante di coppa del mondo di sci a Maribor (Slovenia) con il tempo complessivo di 2'16"36. La vittoria è andata alla slovena Tina Maze (2'16"58), terza la tedesca Martina Ertl (2'17"29). Il Gigante di Maribor è l'ultima prova in questa disciplina prima dei mondiali di Bormio (cominciano sabato prossimo). Era dal marzo 2003, quando vinse il gigante di Lillehammer, che Karen Putzer non saliva sul podio. Per la nazionale italiana femminile di sci è il terzo podio stagionale dopo il secondo posto ottenuto da Manuela Moelgg nello slalom di Aspen e la piazza d'onore di Lucia Recchia nel superg di Altenmarkt. Ha un sapore particolare questo secondo posto per Karen. Dopo la vittoria a Lillehammer, la Putzer aveva infatti accusato dolori forti all'anca destra a causa di una impostazione fisica sbagliata. Karen, che ha 26 anni, aveva così disertato tutta la passata stagione per dedicarsi a cure riabilitative. Intanto è stata annullata per maltempo la discesa libera di Kitzbuehel. Per i giudici la Streif ieri era troppo pericolosa (era nevicata tutta la notte) e a niente sono valsi i tentativi di togliere neve e dalla parte alta della pista. Un scorcio per gli austriaci rinunciare a quella che viene considerata una delle gare di sci più belle e prestigiose. Ora toccherà alle assicurazioni garantire un qualche ritorno per lo meno economico degli investimenti sull'ordine di 15 milioni di euro.

basket, serie A

PROGRAMMA 2ª giornata ritorno:
IERI: R. Calabria-Varese 73-66
Cantù-Roseto 92-80
Treviso-Biella 76-69
OGGI: ore 12 Roma-Pesaro; ore 18,15: R. Emilia-Udine; Avellino-Milano; Jesi-Napoli; Livorno-Bologna; Teramo-Siena.
CLASSIFICA: Treviso* 32 punti; Milano 30; Bologna 28; Siena e Cantù* 26; Pesaro e Roma 18; R. Emilia, Udine, Teramo, Napoli, Varese* e Roseto* 16; Livorno, Avellino, Biella* e R. Calabria* 12; Jesi 10.
* una gara in più

CD MUSICA
Classica da Collezione
BACKHAUS-BEETHOVEN
Dal 25 gennaio in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

VOCI DELLA MEMORIA
27 gennaio 1945
Il mattino del mondo
Dal 27 gennaio in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Il prologo di notte, poi grandi salite

Presentato il Giro d'Italia 2005. Dal 7 al 29 maggio, 20 frazioni, 5 di montagna

Marco Benedetti

MILANO La prima salita del Giro 2005 per Cunego è quella del palco del PalaMazda, fatta in agilità per ritirare il premio della Gazzetta, molto più a suo agio in maglietta e scarpini che in giacca e cravatta, sotto lo sguardo divertito del promesso avversario, Ivan Basso.

Tanta musica, da Gino Paoli a De Gregori, passando per gli oramai onnipresenti Doors in omaggio al vincitore della scorsa edizione, coreografie di danze olimpiche per celebrare la diciannovesima tappa con arrivo al Sestriere più che mai proiettato verso le Olimpiadi invernali del 2006, Pordoi, Colle di Superga, Bric Bertone, Stelvio, i nomi della storia del ciclismo non mancano, come sempre il trasformarle in poesia sarà a colpi di pedale. Telecomando puntato in prima serata il 7 maggio per la cronoprologo notturna a Reggio Calabria, con i fari delle ammiraglie a illuminare lo Stretto, poi una settimana per risalire fino a Pistoia dove all'ottava tappa ci sarà la prima e unica vera crono della corsa, la Pistoia-Firenze di 41,50 chilometri (l'altra la Chieri-Torino alla 18ª tappa con il Colle Superga non sarà di sicuro terreno per gli specialisti delle lancette).

Il tempo di attraversare gli Appennini con la Firenze-Ravenna e poi per Simoni, Basso, Garzelli, Savoldelli e Cunego s'incomincerà a fare sul serio. Sarà la domenica d'Italia quella del 22 maggio con l'arrivo a Livigno e il passaggio sullo Stelvio, Cima Coppi, sarà l'omaggio al Grande Torino con la cronoscalata del Colle di Superga il venerdì dopo, sarà la vittoria di uno scalatore quella di domenica 29 maggio a Milano, anche se mai come quest'anno si è avuto nel Belpaese ciclistico una tale abbondanza di grimpeur e passisti scalatori su cui il rosa sembra proprio vestire benissimo.

Addirittura per alcuni di questi per trovare l'avversario peggiore non servirà nemmeno uscire dal camper della propria squadra, manco a dirlo privilegio concesso proprio a Cunego a cui Simoni, assente a Milano in quanto già in corsa in Australia al Tour Down Under, al di là delle belle parole della vernice, non concederà sconti.

3.464 e rotti i chilometri dei venti tappe più il prologo, ven-

Storia, tradizione, memoria, lo slogan degli organizzatori Il Pro Tour è una rivoluzione mal digerita

Sullo Stelvio la pendenza più dura e due soli riposi

TAPPE: 20 e un cronoprologo di poco più di 1 km; 10 pianeggianti o ondulate, 3 di media montagna, 5 di montagna, 2 a cronometro. SALITE: 33, si va dai 320 metri di Catanzaro città, nella seconda tappa, ai 2.758 metri del Passo dello Stelvio-Cima Coppia, nella 14ª tappa. La salita più lunga è quella del primo passaggio a Sestriere (22 km), la più dura proprio quella dello Stelvio, con una pendenza media del

10,20%. RIPOSI: due. Il primo martedì, 17 maggio, a Ravenna. Il secondo martedì 24 maggio, a Lissone. MAGLIE: quattro. Maglia rosa per la classifica generale; ciclamino per quella a punti; verde per il Gp della Montagna e azzurra per l'Intergiro. PREMI: ai corridori un montepremi di 1.150.000 euro, 200 mila in meno rispetto all'anno scorso



Damiano Cunego, 23 anni, in posa davanti al tracciato del Giro d'Italia 2005 presentato ieri a Milano

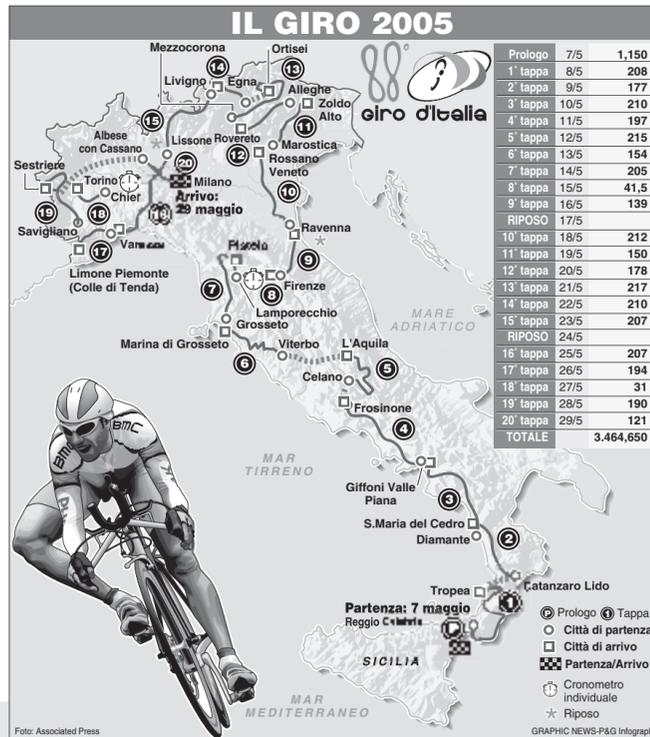
le impressioni dei favoriti

Cunego: «Io e Simoni saremo alleati»
Basso: «Non so se sarò in forma-Tour»

Laura Guerra

MILANO «I miei rapporti con Simoni ora sono buoni. Correremo il Giro da alleati perché entrambi abbiamo gli stessi obiettivi». Queste le prime parole di Damiano Cunego, campione in carica e uno dei grandi favoriti, dopo la presentazione del Giro 2005. «Sarà una corsa difficile - avverte Cu-

nego - perché ricca di avversari (tra i più accreditati Ivan Basso e Stefano Garzelli, ndr) - e per me non sarà facile ripetermi». Nei pronostici della vigilia molto credito riscuote Ivan Basso, giunto terzo al Tour 2004. «Il mio problema non sarà tanto battere Damiano - ha dichiarato ieri - quanto quello di presentarmi a maggio nelle stesse condizioni del Giro di Francia dello scorso anno». «Non faccio il Giro da 5 anni -



aggiunge Basso - ma ho maturato un'ottima esperienza negli ultimi tre anni al Tour».

Per le salite sarà un discorso a due Cunego-Basso ma per gli arrivi in volata tutti si aspettano Alessandro Petacchi. «Sarà difficile fare meglio dei nove successi dell'anno scorso - dice subito lo spezzino - Poi ci sarà Cipollini e se uno come lui ha deciso di tornare vuol dire che si sente competitivo. E non è un tipo da sottovalutare».

Nonostante il cambio al vertice tra Carmine Castellano e Angelo Zomegnan, è stato il patron uscente ad illustrare il percorso 2005 puntualizzando che «questo Giro sarà ricco di trabocchetti adatto per offrire un grande spettacolo a tutti gli appassionati di ciclismo». Zomegnan ha rivelato che la Rai

offrirà una fetta più larga di diretta tv. Tutti d'accordo, comunque, che dopo una prima occhiata al tracciato, senza addentarsi troppo nelle singole altimetrie, la prossima maglia rosa sarà sulle spalle di uno scalatore, nonostante le due frazioni a cronometro presenti nel nuovo Giro.

Fuori al Mazda Palace numerosi tifosi di Marco Pantani e uno striscione giallo con un messaggio «pesante»: «Pirati ovunque presenti. La storia di Pantani è lo specchio della cattiva coscienza di tutti voi». Firmato, il Forum di Pantani.

A parte la denuncia dei fan del Pirata le parole del dopo-presentazione sono tutte improntate all'entusiasmo per il nuovo tracciato. Non si registra neanche una lamentela. Almeno fino alla vigilia del Giro.

ti tappe di cui diciamo dieci adatte ai velocisti, che se Petacchi dovesse ripetere le nove sinfonie del Giro scorso vorrebbe dire lasciare una sola opportunità agli avversari, già detto delle due cronometro per 72 chilometri in totale, anche se 31 con i 6 chilometri del Superga a far scendere la catena dal 53 al 41 facendo sorridere gli scalatori, e invece cinque tappe di montagna contro le tre del 2004 con un dislivello complessivo di 22.040 metri.

Tanti? Pochi? Nel 2003 erano 17.300 quelli domati da Simoni, nel 2004 18.500 quelli su cui ha incantato Cunego. Dunque matita alla mano il Giro 2005 avrà un 3540 metri di dislivello in più, non male.

Ed è ancora meglio, o peggio a seconda dei punti di vista, se alcuni metri di questo dislivello avranno il fascino delle strade bianche e sterrate del dopoguerra, con un'intuizione che Castellano ha presentato quasi con pudicizia. Si tratta della salita al Colle delle Finestre nella penultima tappa, con i primi dieci chilometri di asfalto e poi fino a 2178 della cima, 8 chilometri e mezzo di strada bianca.

Storia, tradizione e memoria, questo lo slogan degli organizzatori della Gazzetta che, senza mai nominarla, hanno parlato di una rivoluzione nel mondo del ciclismo (il Pro Tour) non ancora digerita fino in fondo, con piccoli dispetti che hanno fatto slittare da novembre a fine gennaio la presentazione della corsa rosa giusto per rompere le uova nel paniere di Verbrugge, una rivoluzione quella dell'UCI da modellare tenendo conto dei diritti di chi da quasi un secolo organizza le grandi corse a tappa (erano presenti in sala i dirigenti di Tour e Vuelta).

E che per il 2005 hanno riempito le casse del Giro con un montepremi pari a 1.150.000 euro da dividersi tra le varie maglie, ciclamino, verde, azzurra e rosa.

ilsenzabaggio

Voglio Maldini azzurro. Con Zola

Darwin Pastorin

Sono i giorni di Paolo Maldini, dei suoi vent'anni nel calcio, del suo esempio, della sua lealtà. Un fuoriclasse esemplare, un'ultima «bandiera», un modello per tanti apprendisti calciatori. Il figlio d'arte ha illustrato il ruolo del terzino sinistro con assoluta classe. In un mio ideale podio, sta alla pari con Giacinto Facchetti (il Giacinto Magno narrato da Giovanni Arpino in «Azzurro tenebrato») e Antonio Cabrini, mundial nell'82. Già, il terzino sinistro, quello che un tempo era il numero 3. A differenza del terzino destro (il numero 2), poteva sganciarsi in attacco, diventare un'ala di supporto. Helenio Herrera pensò a Facchetti come a una punta a tutti gli effetti.

In Brasile, nel mio Brasile, il 3 era una specie di mito. A partire dal primo campione del mondo in

maglia verdeoro: Nilton Santos, soprannominato «Enciclopedia del calcio» e autore di una delicata, romantica autobiografia: «Minha bola, minha vida» («il mio football, la mia vita»). Ricordo Francisco Marinho, titolare nel '74 alla Coppa di Germania. Biondo ossigenato, lasciò presto il pallone per suonare la chitarra sulla spiaggia di Copacabana. Per arrivare sino al mio amico Claudio Branco, dal sinistro potente, ex di Brescia e Genoa, finito nel «giallo» di Italia '90. Il fatto: Argentina-Brasile a Torino, Branco chiede da bere alla panchina avversaria, gli danno una borraccia con un potente sedativo, il Roipnol. Il difensore non azzecca una punizione, è stordito. La Selección vince 1-0, rete di Caniggia. Nei giorni passati la rivelazione di Diego Armando Maradona: «Siamo stati noi a rendere inof-

fensivo Branco!». Una vicenda che sembra uscita dalle pagine di Osvaldo Soriano. Oggi, ci sono gli esterni di sinistra. Che possono portare sulla maglia qualsiasi numero, il 77, il 90, il 15. Numeri buoni per il Lotto, ma non per la nostra passione calcistica. Paolo Maldini rimane un baluardo, ed è già quasi un rimpianto. Lo rivediamo giovane, subito consapevole della propria bravura, del proprio talento. E, ora, c'è chi vede in lui il futuro presidente del Milan e, perché no?, della Lega. Un monumento senza macchia, proprio come Gianni Rivera, Gigi Riva, Dino Zoff. Ci piacerebbe rivederlo, per una volta ancora, in maglia azzurra. Lui e Zola insieme. Mi rivolgo a Marcello Lippi, allenatore azzurro: non perdiamo questa occasione, facciamoli divertire per una indimenticabile, poetica, affascinante recita.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	82	10	43	56	31		
CAGLIARI	5	20	85	12	76		
FIRENZE	80	24	84	21	68		
GENOVA	87	72	59	45	40		
MILANO	15	2	24	86	78		
NAPOLI	63	59	16	65	61		
PALERMO	62	6	58	52	56		
ROMA	45	70	74	77	27		
TORINO	9	63	49	79	78		
VENEZIA	44	4	79	32	1		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
15	45	62	63	80	82	44	JOLLY
Montepremi						€ 6.567.217,08	
Nessun 6 Jackpot						€ 30.376.754,16	
Nessun 5+1 Jackpot						€ 7.194.707,73	
Vincono con punti 5						€ 46.908,70	
Vincono con punti 4						€ 537,63	
Vincono con punti 3						€ 13,43	